

# Il governo va avanti: pronte le linee guida, in arrivo una App per i controlli veloci

Domani i chiarimenti di Palazzo Chigi per l'impiego privato  
Nella Pubblica amministrazione controlleranno i dirigenti

**200** euro La spesa mensile dei tamponi per il green pass di un lavoratore no vax

**4-5** milioni I lavoratori non vaccinati, il 15% del totale (compresi quelli per ragioni sanitarie)

**600** euro L'ingresso abusivo dei lavoratori senza green pass è punito con multe da 600 a 1.500 euro

di **Rita Querezè** e **Claudia Voltattorni**

Avanti tutta. Il decreto green pass entra in vigore il 15 ottobre. Da quella data (e fino al 31 dicembre 2021, termine dello stato di emergenza), per entrare nei luoghi di lavoro, pubblici o privati che siano, sarà necessario esibire la certificazione verde ottenuta dopo la vaccinazione anti Covid, o per tampone negativo effettuato massimo nelle 48 ore precedenti. Senza, non sarà possibile lavorare. Nessuna retromarcia, dunque. Il green pass non cambia. Nonostante le richieste di rivedere le regole, magari allungando la durata dei tamponi, o di far addirittura slittare l'entrata in vigore del decreto approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 16 settembre, Palazzo Chigi tira dritto. Non c'è più tempo da perdere, soprattutto ora che, come ha detto due giorni fa il premier Mario Draghi «la pandemia è quasi finita». L'obiettivo resta quello di far sì che il maggior numero di persone si vaccini e con l'80% di over 12 vaccinati in tutta Italia quasi raggiunto, il green pass diventa l'ultimo tassello per ridurre al minimo la quota di no vax e quindi far ripartire il Paese e l'economia.

Si stimano oltre 4 mi-

lioni di lavoratori ancora non vaccinati, di cui circa 300 mila nella Pubblica amministrazione. Ma se il ministro della Pa Renato Brunetta definisce il 15 ottobre «D-day» per tutto il mondo del lavoro e il ritorno in presenza di tutta la pubblica amministrazione dopo lo smart working» e stima un tasso di crescita nel 2021 fino al 6,3%, per gran parte del mondo delle aziende il 15 ottobre sta diventando una data incubo. Proprio quel mondo che aveva spinto per l'obbligo del green pass nei luoghi di lavoro, ora rischia di scontrarsi con la sua applicazione.

Alcuni nodi da sciogliere preoccupano aziende e datori di lavoro. Tra le associazioni delle imprese a non vacillare rispetto al supporto al green pass è Confindustria: «Ci aspettiamo che le aziende rispettino la legge in ogni sua prescrizione», si dice in viale dell'Astronomia. Le organizzazioni delle piccole imprese, da Confartigianato a Confindustria, sembrano più inclini a chiedere semplificazioni e chiarimenti. Anche per evitare che qualche associato contravvenga alla norma.

Ma Palazzo Chigi invita alla calma. Già domani dovrebbero arrivare le linee guida per l'applicazione del green pass nel lavoro privato, con chiarimenti più dettagliati sulle modalità organizzative. A partire dai con-



Superficie 85 %

rolli, per i quali sarà possibile scaricare una app per velocizzarli, su modello di quello che già oggi avviene nella scuola. Per quanto riguarda il pubblico impiego, sono pronte le linee guida per il controllo e la verifica del certificato obbligatorio per tutti coloro, dipendenti e visitatori, che entrano in un ufficio pubblico. Restano esclusi gli utenti. Il lavoratore senza non ha alcun diritto di usufruire dello smart working. I controlli sono a carico del dirigente o di qualcuno da lui delegato e possono essere fatti a campione o a tappeto, attraverso la app per smartphone «Verifica C-19» (per le amministrazioni più piccole) o in via automatizzata attraverso le piattaforme digitali della Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri



ILLUSTRAZIONI DI GIULIA PEX

Senza vaccinazione  
circa il 15%  
dei lavoratori

**Q**uanti sono gli occupati non vaccinati? Mancano dati ufficiali ma qualcosa si può dedurre incrociando i numeri Istat con quelli delle vaccinazioni. Gli occupati in Italia sono circa 23 milioni. A oggi gli over 12 vaccinati sfiorano l'80%. Questa percentuale è il risultato di una media: i settantenni sono vaccinati al 90% contro il 72% dei trentenni. Tenendo conto inoltre che chi lavora, complice l'entrata in vigore del green pass, potrebbe avere una maggiore propensione a vaccinarsi, è ragionevole pensare che gli italiani occupati siano vaccinati in una percentuale compresa tra il 75 e l'80%. Quindi i lavoratori non vaccinati potrebbero superare i 4 milioni, circa il 15% del totale. Tra questi ci sono anche coloro che per motivi sanitari non si possono vaccinare o sono immuni perché hanno già contratto la malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le verifiche

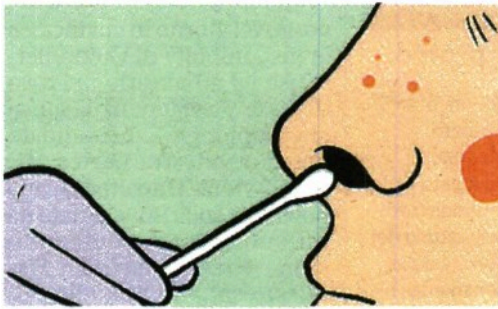


Il nodo dei controlli:  
no di Confindustria  
a quelli a campione

**I**l maggiore problema per le imprese è quello dei controlli. Per motivi legati alla privacy l'azienda deve verificare il green pass ogni giorno e non può chiedere al lavoratore la scadenza del certificato verde, controllandolo così una volta per tutte. C'è poi la questione dei controlli a campione. Il decreto del 21 settembre che ha introdotto il green pass sul lavoro dal 15 ottobre li permette. Ma Confindustria in una sua nota interna li sconsiglia. E così le altre organizzazioni delle imprese, da Confartigianato a **Confcommercio**. Il datore di lavoro è responsabile per quanto riguarda salute e sicurezza sul luogo di lavoro. E se si creasse un focolaio in azienda dovuto al fatto che non si sono controllati uno a uno i green pass dei dipendenti, il datore di lavoro chiamato in giudizio potrebbe dover giustificare la sua condotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I test



## Test a carico di chi? La durata di 3 giorni taglierebbe i costi

**S**ettantadue o 48 ore? Il mondo delle imprese preme perché la validità dei tamponi ai fini del green pass sia allungata in modo da semplificare i controlli. Grazie ai prezzi calmierati oggi un lavoratore no vax spenderebbe circa 200 euro al mese in tamponi. Tutte le associazioni delle imprese, da Confindustria a Confcommercio, consigliano alle aziende associate di lasciare questo onere a carico dei dipendenti. Nello stesso tempo però le aziende devono fare i conti con il rischio del venire meno manodopera preziosa per la produzione. Anche per questo nelle aziende dei settori che stanno lavorando a pieno regime si cominciano a fare accordi in cui l'impresa si fa carico del pagamento dei tamponi. Il fondo bilaterale Est del settore del commercio garantisce poi il rimborso delle spese per tamponi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoro agile

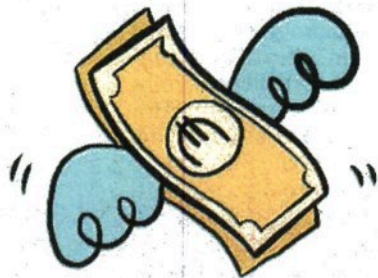


## Rebus da risolvere per smart working e somministrazione

**C**hi è in smart working deve farsi controllare il green pass oppure no? Secondo l'Agi, l'Associazione dei giuslavoristi italiani in audizione presso la commissione affari costituzionali del Senato, questo punto andrebbe chiarito. Altro nodo riguarda i cosiddetti lavoratori «somministrati», coloro che sono assunti da una agenzia privata per il lavoro e distaccati presso una seconda impresa. Dal 15 ottobre questi lavoratori potrebbero essere oggetto di un doppio controllo del green pass, nella società che paga loro lo stipendio e in quella in cui svolgono la prestazione. Infine da risolvere la questione degli autotrasportatori: molti vengono dall'estero, spesso da Paesi in cui vengono somministrati vaccini, come lo Sputnik, che nel nostro non sono riconosciuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le sanzioni



## Per i dipendenti il rischio di richiesta danni

**I**l lavoratore senza green pass è sospeso dal lavoro senza conseguenze disciplinari ma senza retribuzione. Altro discorso l'ingresso abusivo senza green pass: comporta una multa da 600 a 1.500 euro ma può portare anche a sanzioni serie. In una nota interna, Confindustria ritiene auspicabile la richiesta dei danni al lavoratore senza green pass in alcuni casi: «Ogni comportamento che dovesse recare danno all'impresa, incidendo negativamente sulla possibilità di far fronte agli obblighi contrattuali, legittima la reazione della richiesta del risarcimento danni». Tra i casi ventilati: lavoratori impegnati in appalti, commesse, ordini in cui è essenziale la loro presenza, trasfertisti che non possono partire in mancanza di green pass, lavoratori assunti per uno specifico appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA